

RIMESSI IN VIAGGIO

IMMAGINI DA UNA CHIESA CHE VERRA'

Sintesi schematica del quarto incontro con don Giuliano Zanchi

07.01.2021

Sono tre gli ambiti che andremo a riprendere nei prossimi incontri. **La liturgia-sacramenti-preghiere, la scrittura-catechesi-cultura e l'etica-carità-politica.** Sono i tre grandi ambiti che strettamente connessi e intrecciati tra di loro formano quello che è il tessuto comunitario, della Chiesa e del credente, del discepolo.

In questo incontro andremo ad approfondire il tema della **liturgia**, magari identificandola con la messa domenicale, anche se l'ambito liturgico non è solo questo. Diciamo, però, che la S. messa è "fonte e culmine", come dice il concilio Vaticano II, del nostro cammino di fede e della chiesa. Possiamo dire che la messa domenicale è il cuore della vita comunitaria. Quando manca quella, e lo abbiamo sperimentato non tanto tempo fa durante il primo lock down, si creano molte difficoltà. Mai nella storia della chiesa era capitato di non poter celebrare la S. Messa per così tanto tempo e per così tante persone. Ci è venuta incontro la strumentazione mediatica, i social ecc... ma anche questi strumenti hanno sollevato tante altre domande e criticità.

Comunque senza Eucarestia non c'è comunità cristiana e testimonianza cristiana. L'Eucarestia è ciò che rende presente il Dio di Gesù nella storia dell'umanità. Non ci sono ambiguità, non ci sono incertezze. La sua presenza si realizza, si attua. È proprio lì, nella comunità che celebra. Qui si genera alla fede, ma nello stesso tempo, proprio qui si realizza il compimento della fede.

Dal concilio Vaticano II la liturgia è cambiata. Si è cercato di rendere la comunità partecipativa al rito, perché chi celebra non è il prete, ma tutta l'assemblea, ognuno con i suoi ruoli. Questo grande passaggio, questa rivoluzione copernicana della liturgia, nel corso di questi anni però è stata soggetta ad almeno due equivoci:

- Si è confuso il tema della partecipazione con rendere esplicito il rito. Si è cercato di spiegare di volta in volta come avveniva il rito e il suo significato, rimanendo solo su un piano cognitivo e non esperienziale o simbolico.
- Si pensa che il partecipare sia necessariamente fare qualcosa. Quindi, si è cercato di coinvolgere facendo proprio fare qualcosa a più persone possibili, inventando momenti e cose da inserire. Vedi lunghi offertori, numerose preghiere... soprattutto per coinvolgere i bambini.

Abbiamo perso il senso che il segno, il simbolo, il rito è un accadere ciò che significa. Il simbolo realizza ciò che vuole significare. Non è una questione di concetti da capire, ma di significati da dare dentro una coerenza della liturgia. Questo ci ha fatto perdere la **verità dei segni**. Ne mettiamo tanti e non parlanti o poco evocativi.

Certo ci sono delle problematicità. La messa oggi è partecipata da tutti, non ci sono restrizioni. Questo perché si ritiene che dobbiamo essere il più accoglienti possibili

verso chi chiede di frequentare la liturgia. Di contro ha perso moltissimo il senso di appartenenza. Ci sono tanti modi di partecipare la liturgia che possono sembrare di far perdere il senso di unità. Un poco è vero, perché si corre il rischio di perdere il linguaggio comune della liturgia e ognuno la interpreta come meglio ritiene, senza dividerne i significati e la grammatica. L'unica cosa che sappiamo di certo, però, è che lì il Signore è presente. Nella liturgia, dalla più partecipata e animata a quella più scialba e silenziosa, si gioca la presenza del Signore dentro quel legame che l'assemblea sta esprimendo. Bisogna anche saper leggere il tipo di assemblea nella quale ci si trova e si contribuisce a renderla tale. In realtà l'assemblea eucaristica è quella parte di comunità che trova nella messa il senso del suo legame con il Signore. E lo esprime in quel modo che le è suo proprio e che ognuno di noi contribuisce a renderlo.

I segni devono saper toccare il nostro profondo e la nostra spiritualità. Non servono effetti speciali, ma che siano evocativi. Bisogna anche saperli leggere, ovviamente. Uno di questi segni fondamentali nella liturgia è il canto e la musica. Sono uno di quegli elementi che dicono quanto siamo dentro nella liturgia e nel suo linguaggio.